

L'evacuazione

- ◆ accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali e aiutare i disabili e chiunque sembri in difficoltà
- ◆ chiudere porte e finestre. Lasciare aperte porte e finestre solo se si sono ricevute specifiche istruzioni allo scopo di limitare possibili rischi di esplosione
- ◆ allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati e dirigersi al punto di raccolta senza correre e senza spingere
- ◆ tenersi saldamente alle ringhiere mentre si scendono le scale per non cadere se qualcuno vi spinge
- ◆ rimanere al punto di raccolta per l'eventuale riscontro delle presenze

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- ◆ bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso per proteggere dal fumo le vie respiratorie (fig.3)
- ◆ avvolgere indumenti di lana (evitando i tessuti sintetici) attorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme



figura 3

Le vie di esodo e le uscite d'emergenza

Le vie di esodo sono percorsi privi di ostacoli al deflusso che consentono di raggiungere un luogo ritenuto sicuro, un posto, cioè, dove le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Le uscite di emergenza sono passaggi che immettono in un luogo sicuro e sono dislocate lungo le vie di esodo.

Le vie di esodo e le uscite di emergenza devono rimanere sgombrare, non ostruite da oggetti, in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.

Esse sono segnalate da cartelli di sicurezza sempre composti da simboli grafici in campo verde (fig.4).

Durante l'esodo è necessario seguire le indicazioni date dalla cartellonistica la cui visibilità è garantita, anche in mancanza di energia elettrica, mediante attivazione automatica di un sistema di illuminazione sussidiaria o cartelli visibili anche al buio (cartelli luminescenti).



figura 4

Il piano d'emergenza

Il piano di emergenza, come richiamato nell'allegato VIII del D.M. 10/3/98, è un documento che contiene indicazioni sui comportamenti e le procedure da attuare nel caso si debba fronteggiare una emergenza.

Tale piano deve essere calibrato sulle particolarità delle strutture in cui sarà poi applicato, deve cioè tenere presente, per esempio, eventuali rischi particolari, dotazioni di emergenza (impianti di allarme, di illuminazione etc.), particolarità costruttive della struttura etc..

Il piano deve essere chiaro, leggibile e sintetico, corredato di planimetrie (fig.5) di immediata comprensione e deve essere reso noto a tutto il personale per gli specifici livelli di competenza.



figura 5

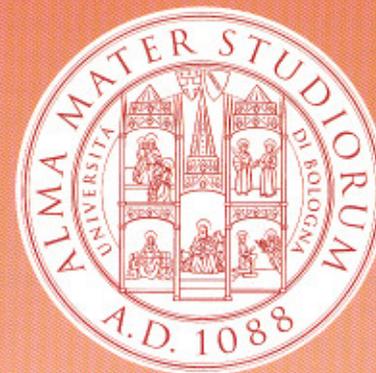
Cause d'incendio più comuni

- ◆ accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che possa essere facilmente incendiato
- ◆ uso scorretto di fiamme libere o fonti di calore
- ◆ fumare in zone a rischio o non utilizzare il posacenere
- ◆ ostruire la ventilazione di apparecchiature elettriche e apparecchi per il riscaldamento
- ◆ impianti o utenze elettriche difettosi, sovraccaricati o non ben protetti
- ◆ manutenzione carente delle apparecchiature

Affrontare l'emergenza

D.Lgs. 626/94 e succ.

D.M. 10/3/98



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Servizio di Sicurezza, Igiene e Medicina del Lavoro

via P. Palagi 9, 40138 Bologna

tel. 051/4290217-8 fax 051/301968

e-mail sicurez@unibo.it

sito web: www.unibo.it/sicur

Numeri di emergenza

Soccorso pubblico di emergenza: 113

Vigili del Fuoco:..... 115

Carabinieri:..... 112

Emergenza sanitaria:..... 118

Premessa

L'entrata in vigore del D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni ha posto in evidenza le problematiche relative alla gestione delle emergenze. L'art. 4 del decreto impone al datore di lavoro di adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, se in pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa. L'art. 13 dello stesso decreto definisce i criteri per la gestione delle emergenze; il datore di lavoro deve, inoltre, provvedere ad informare ciascun lavoratore sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio e sull'evacuazione (art.21).

L'emergenza

L'emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano ad ogni lavoratore e che può generare rischio.

Sempre, in caso di emergenza:

- ◆ rimanere calmi
- ◆ informare subito l'incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza il quale, nel caso, attiverà l'allarme. E' necessario comunicare:
 - ◆ le proprie generalità
 - ◆ la natura dell'emergenza
 - ◆ il luogo dell'emergenza
 - ◆ l'eventuale presenza di infortunati

Divieti

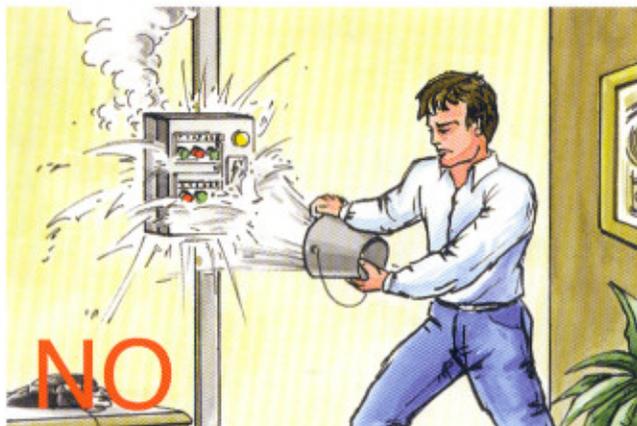


figura 1

- ◆ non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco, Polizia, Pronto Soccorso etc.
- ◆ non occupare le linee telefoniche
- ◆ non mettere a rischio la propria incolumità
- ◆ non usare l'ascensore
- ◆ non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- ◆ non utilizzare acqua su impianti elettrici (prima di usare gli idranti togliere la corrente) (fig.1)
- ◆ non rientrare nell'area evacuata se non autorizzati

Norme di comportamento

Nei seguenti casi specifici è necessario seguire particolari procedure:

In caso di incendio

Se l'emergenza è sotto controllo:

- ◆ allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici per ostacolare la propagazione dell'incendio e, se l'emergenza è fuori dal locale in cui vi trovate, per evitare il sorgere di eventuali focolai supplementari
- ◆ interrompere l'eventuale erogazione dei gas compressi nella zona in cui vi trovate
- ◆ se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione (fig.2)



figura 2

In caso l'emergenza sfugga al controllo:

- ◆ lasciare il locale chiudendo porte e finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- ◆ prima di aprire le porte toccarle nella parte alta per sentire se sono calde e verificare se c'è fuoriuscita di fumo. In questi

casi apritele solo se non avete alternative mettendovi in ginocchio e riparandovi con la porta stessa o il muro a seconda del verso di apertura della porta

- ◆ spostatevi con prudenza, lungo i muri, saggiando il pavimento con il piede che non sostiene il peso del corpo
- ◆ le travi in legno del soffitto offrono una buona protezione in quanto la superficie brucia ma la resistenza è garantita per lungo tempo al contrario delle strutture metalliche

In caso di allagamento

Se l'emergenza è sotto controllo:

- ◆ staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici
- ◆ interrompere l'eventuale erogazione dell'acqua nella zona in cui vi trovate
- ◆ se ci si sente in grado, intervenire direttamente (chiudere il rubinetto, isolare la tubazione etc.)

In caso di emergenza per la segnalazione della presenza di un ordigno

CHIUNQUE si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ◆ non si avvicini all'oggetto, non tenti di identificarlo o di rimuoverlo

In caso di emergenza sismica

Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza e, in caso di terremoto, ad assumere e far assumere a tutti le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate. In particolare:

- ◆ Proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i tavoli o in corrispondenza di architravi individuate.
- ◆ Accendere la radio, non usare i telefoni, aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse.

In caso di rilascio tossico ed incendio esterni

- ◆ restare nell'edificio
- ◆ chiudere le finestre ed i sistemi di ventilazione e sigillare gli interstizi con stracci bagnati
- ◆ stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso
- ◆ aspettare l'arrivo delle autorità con le disposizioni delle stesse